



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

Modena, 24/04/2020

Prot. n. 110100 cl. 02.06

Alla Consigliera Comunale  
*Elisa Rossini*  
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia – Il Popolo della  
Famiglia

e p.c.  
All'Ufficio Supporto Attività Consiliari

**Oggetto:** RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI PG N. 89410 DEL 7 APRILE 2020 AD OGGETTO "MODALITA' E CRITERI DI EROGAZIONE E DI UTILIZZO DEI BUONI SPESA".

Prima di fornire alcune precisazioni in merito ai punti oggetto dell'interrogazione, è importante riprendere brevemente quelli che sono alcuni presupposti e finalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020. In particolare all'articolo 2, comma 6 dell'Ordinanza citata, si esplicita che i beneficiari dei contributi sono da individuare tra i soggetti in stato di bisogno e che gli aiuti sono tesi a soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali, con priorità per coloro che non siano già assegnatari di altri contributi pubblici.

Gli elementi centrali ricavabili da questo passaggio indubbiamente sono:

- a) gli aiuti sono diretti a soddisfare bisogni essenziali degli assegnatari;
- b) che i beneficiari sono da individuare tra coloro in condizioni di bisogno, con riferimento alle difficoltà di garantire a se stessi e ai famigliari i bisogni primari;
- c) l'urgenza di provvedere alla distribuzione degli aiuti;
- d) tener conto dell'assegnazione di altri contributi pubblici a favore dei richiedenti.

Altri due elementi, che contraddistinguono la misura con la quale sono stati assegnati al Comune di Modena ca. 983.000 per interventi di sostegno alimentare, vanno ricercati nel fatto che si tratta di una misura "Una tantum" e che le somme siano dirette verso i soggetti maggiormente esposti agli effetti dell'emergenza.

Nella definizione dei criteri di accesso ai contributi, delle procedure di richiesta e delle modalità di erogazione si è operato tenendo conto proprio di queste premesse fondamentali. Si è così scelto di spingere molto sulla semplicità e snellezza, sia della procedura, sia dei criteri di accesso agli aiuti.

Come procedura si è optato per una domanda via web, su modulo molto semplice, senza necessità di muovere documenti cartacei, basata su autodichiarazione del richiedente l'aiuto. I buoni spesa sono pure "dematerializzati", vengono emessi dalla ditta affidataria del servizio e trasmessi dal Comune telematicamente ai beneficiari, i quali li possono visualizzare e utilizzare a mezzo del proprio apparecchio smartphone.



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

Anche sui requisiti, come detto, la parola chiave è stata "semplicità". Il numero componenti la famiglia, con riferimento al nucleo anagrafico, è l'elemento su cui si è fondata la variabilità sia del valore del contributo, da un minimo di 150 Euro per nuclei monocomponenti ad un massimo di 500 Euro per nuclei con 5 o più componenti, sia della soglia di reddito considerata come un requisito essenziale di accesso, variabile quest'ultima da un minimo di 330,00 ad un massimo di 915,00 Euro, con riferimento al mese di marzo 2020.

Per ragioni di semplicità non si è valutata la composizione del nucleo familiare quanto a tipologia di componenti (anziani, disabili, minori, adulti). Peraltro, in termini di costi per il sostentamento alimentare (obiettivo su cui è basata la misura) l'incidenza di componenti come anziani, disabili o minori, anche di tenera età, all'interno della famiglia non necessariamente risulta maggiore di quella di altri componenti adulti, anzi accade forse spesso il contrario.

Analogamente, per esigenze di semplificazione, nella definizione dei criteri di accesso, si è scelto di far riferimento a 2 soli parametri:

- 1) il valore del reddito percepito dall'insieme dei componenti la famiglia nel mese di marzo 2020, che considerando tutti gli introiti netti del nucleo (comprendendo tutte le entrate, sia imponibili IRPEF, che non imponibili o esenti) deve risultare inferiore alla soglia, sopra ricordata, variabile in base al numero componenti da 330,00 a 915,00 euro;
- 2) il valore del patrimonio mobiliare del nucleo riferito al 31 marzo 2020, inteso come possesso di ricchezza finanziaria (depositi bancari e postali, conti correnti, titoli, ecc..) non superiore a 5.000 euro.

I due requisiti debbono essere soddisfatti entrambi per accedere all'aiuto.

La scelta di fare una "fotografia" dei redditi relativa al solo mese di marzo costituisce a nostro parere la migliore risposta al tentativo di individuare quelle famiglie, che per effetto dell'emergenza sanitaria, hanno subito un grave quanto repentino deterioramento della loro capacità reddituale, pertanto di spesa, dovuta alla sospensione dell'attività lavorativa. Normalmente le valutazioni sulle condizioni reddituali vengono condotte su base annuale; ma fare riferimento ai redditi dell'anno 2019, non avrebbe consentito di rilevare quel repentino mutamento di condizioni economiche verificatosi in concomitanza con il blocco di molte attività produttive e dei servizi, avvenuto a partire dalla prima metà di marzo 2020. Un altro parametro che poteva essere teoricamente impiegato, l'indicatore ISEE, certamente più completo e preciso per componenti considerate, anche riguardo alla scala di equivalenza del nucleo, è stato valutato, ma immediatamente escluso per impossibilità di utilizzo in tempi brevi in questa fase. I CAF che forniscono normalmente assistenza alla compilazione stanno operando a regime ridotto, si sarebbero dovuti attendere i tempi dell'INPS di elaborazione dei valori, i cittadini avrebbero dovuto spostarsi con documenti al seguito per presentare la dichiarazione sostitutiva per il calcolo, ecc.. tutti passaggi molto, troppo, lunghi e complicati in questa fase di emergenza.

Il principio della semplicità seguito nei criteri di accesso alla misura non significa trascurare completamente la funzione di controllo. Sulle domande presentate gli uffici conducono verifiche su una serie di aspetti: sulla composizione familiare, sui trattamenti previdenziali e assistenziali percepiti, ecc... Gli accertamenti spesso si realizzano mediante contatto telefonico per perfezionare domande incomplete, in altri casi con interrogazioni su archivi dati propri del Comune e di altri enti, con verifiche domiciliari, possono portare all'esclusione per mancato soddisfacimento dei requisiti.

Via Galaverna, 8 - 41123 Modena  
tel. 059 2032720 - fax 059 2032980  
[assessorato.politichesociali@comune.modena.it](mailto:assessorato.politichesociali@comune.modena.it)  
[casellaistituzionale046@cert.comune.modena.it](mailto:casellaistituzionale046@cert.comune.modena.it)



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

La forma di utilizzo delle somme ottenute dal Comune, ha seguito la linea principale di riconoscere alle famiglie in possesso dei requisiti che ne abbiano fatto richiesta un aiuto economico in forma di buoni spesa, buoni da utilizzare presso uno dei punti vendita convenzionati con la ditta emittente. Il taglio dei buoni spesa è stato individuato in Euro 25,00; i beneficiari ricevono un numero di buoni, ognuno dei quali spendibile una sola volta, corrispondente al valore definito per il numero componenti la famiglia con la Deliberazione di Giunta Comunale 153 del 3 aprile u.s., pari ad esempio a Euro 350,00 per famiglie con 3 componenti.

Accanto all'assegnazione dei buoni spesa, come altra iniziativa di sostegno, una quota, fino ad un massimo di 250.000 Euro, potrà essere assegnata alle Associazioni del Terzo Settore per rimborsare l'acquisto di generi alimentari da destinare alle famiglie in difficoltà, in particolare quelle famiglie che ordinariamente già si rivolgevano loro o ai servizi sociali comunali per marcato disagio economico. Su questa direttrice di azione, le Associazioni, pensiamo ad esempio all'esperienza dell'Emporio Sociale Portobello, forniscono pacchi alimentari alle famiglie, i cui valori di acquisto vengono rendicontati al Comune per il puntuale rimborso. Altri soggetti intervengono in attività di distribuzione a domicilio di alimenti e/o farmaci. Un elenco dei beneficiari fornito periodicamente dalle diverse Associazioni al Settore Servizi Sociali consente di evitare duplicazioni e permette a famiglie in condizioni di maggiore precarietà anche socio/culturale di accedere a questa importante misura di sostegno.

Per quanto riguarda coloro che percepiscono altri contributi pubblici, si pensi soprattutto a interventi economici comunali ad integrazione del reddito, Reddito o Pensione di Cittadinanza, nei criteri di assegnazione, si è scelto di valutare queste richieste in via subordinata alle altre. Al termine della valutazione delle domande presentate entro il termine finale previsto, esame che è tuttora in corso, qualora le risorse assegnate al Comune lo consentano, si procederà a soddisfare anche le istanze di chi già usufruisce di altre forme di assistenza economica pubblica. Gli importi ad essi riconosciuti saranno identici a quelli assegnati alle famiglie che non beneficiano di altri interventi; verranno soddisfatte, a partire da quelle con contributi economici minori, fino ad eventuale esaurimento della somma disponibile.

Infine sui punti vendita che accettano e presso i quali è possibile per le famiglie utilizzare i buoni spesa, il rapporto è stato costruito sugli accordi fra l'azienda fornitrice del servizio di emissione dei buoni spesa e le aziende di vendita di prodotti alimentari (reti o negozi singoli). Il servizio di emissione dei buoni spesa è stato affidato alla Day up di Bologna, azienda che già fornisce i buoni pasto per i dipendenti dell'Amministrazione. I soggetti della distribuzione di prodotti alimentari interessati, hanno strutturato accordi con Day up e sono stati inseriti in un elenco pubblicato sul sito del Comune e a disposizione di tutti, in particolare i cittadini che possono consultarlo per scegliere dove recarsi a fare la spesa. L'elenco si è via via arricchito con l'ingresso di nuovi punti vendita operanti sul territorio comunale; altri interessati ad aggiungersi, possono contattare la ditta emittitrice dei buoni spesa.

Auspucando di aver fornito tutte le informazioni richieste, porgo distinti saluti.

L'ASSESSORA

Roberta Pinelli

Via Galaverna, 8 - 41123 Modena  
tel. 059 2032720 - fax 059 2032980

[assessorato.politichesociali@comune.modena.it](mailto:assessorato.politichesociali@comune.modena.it)  
[casellaistituzionale046@cert.comune.modena.it](mailto:casellaistituzionale046@cert.comune.modena.it)

